

La critica radicale delle Chiese evangeliche alla "Dominus Jesus "

DOMINUS JESUS/1.

"NESSUNO E' GESTORE DELLA GRAZIA: SOLO CRITERIO DI SALVEZZA E' L'AMORE"

Il commento del moderatore della Tavola valdese **Genre**: "Solidali con i cattolici non allineati"

Roma (NEV), 6 settembre 2000 - A seguito della diffusione della dichiarazione vaticana Dominus Jesus, circa l'unicita' e l'universalita' salvifica di Gesu' Cristo e della fede (Congregazione per la dottrina della fede, 6 agosto 2000, resa nota il 5 settembre), si moltiplicano dal mondo protestante italiano le reazioni ed i commenti. Pubblichiamo di seguito una dichiarazione rilasciata oggi all'agenzia NEV dal neo-eletto moderatore della Tavola valdese, il pastore Gianni Genre: "Come protestanti italiani - afferma il pastore Genre - siamo sbalorditi e addolorati per le affermazioni contenute nel documento vaticano Dominus Jesus a proposito dei rapporti fra la chiesa cattolica e le cosiddette chiese sorelle. Soprattutto siamo preoccupati per gli accenti antimodernisti della chiesa cattolica, come la recente scelta di beatificare un personaggio controverso come Pio IX; come chiese protestanti siamo inoltre solidali con tutti i cattolici 'non allineati', quei settori della chiesa cattolica che credono sinceramente e si impegnano per il cammino ecumenico e interreligioso. Dal punto di vista teologico ci sembra piu' che mai importante ribadire uno dei principi cardine della Riforma protestante, vale a dire la liberta' assoluta di Dio: ci pare inconcepibile e pericoloso voler definire chi e' dentro e chi e' fuori della salvezza e della grazia di Dio. Nessuno (nessuna chiesa, nessuna istituzione) puo' dirsi 'gestore' della grazia di Dio. Crediamo infatti che il criterio ultimo di giudizio e di salvezza sia l'amore, come si legge in Matteo 25: 'Ebbero fame e mi dedito da mangiare; ebbero sete e mi dedito da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste.' Sul fronte del dialogo ecumenico, va detto che in questo anno giubilare sono state aperte molte Porte sante, ma molte altre porte del dialogo si stanno chiudendo, e questo ci preoccupa profondamente. Anche la chiesa cattolica dovrebbe a nostro parere riprendere con forza il discorso sulla liberta': la liberta' dello Spirito Santo, che e' piu' grande di qualsiasi istituzione e di qualsiasi chiesa". (pel)

DOMINUS JESUS/2.

"NON LA CHIESA, MA L'INCONTRO CON GESU' CRISTO CI DONA LA SALVEZZA"

FORTI RISERVE CRITICHE DAL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA

ROMA (NEV), 6 SETTEMBRE 2000 - IL SECONDO COMMENTO CHE PUBBLICHIAMO DI SEGUITO E' DEL PASTORE **DOMENICO TOMASETTO**, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA (FCEI): "LA LETTURA DELLA DICHIARAZIONE DOMINUS JESUS, RESA PUBBLICA IERI, SOLLEVA NELLE CHIESE EVANGELICHE NON POCHE RISERVE CRITICHE. IL TEMA DEL PLURALISMO RELIGIOSO, FENOMENO IN ESPANSIONE NEL MONDO OCCIDENTALE, PONE I TEOLOGI DINANZI A SEMPRE NUOVE DOMANDE. NON VANNO CONDANNATI SOLO PER QUESTO. E' VERO CHE L'ESPRESSIONE 'EXTRA ECCLESIAM NULLA SALUS' (FUORI DELLA CHIESA NON C'E' SALVEZZA) CI VIENE DAI TEMPI DELLA CHIESA PRIMITIVA, DOVE AVEVA UN SUO CONTESTO STORICO E TEOLOGICO PRECISO. NOI PROTESTANTI ABBIAMO SEMPRE OBIETTATO A QUESTA FORMULAZIONE, RITENENDO CHE NON E' L'ESSERE NELLA CHIESA A GARANTIRCI LA SALVEZZA E QUINDI IL RAPPORTO CON GESU' CRISTO, QUANTO PIUTTOSTO L'INCONTRO CON GESU' CRISTO A DONARCI LA SALVEZZA E A METTERCI IN COMUNIONE CON ALTRI CREDENTI NELLA CHIESA. LA 'MEDIAZIONE' E' OPERATA ESCLUSIVAMENTE DA CRISTO, MAI DALLA CHIESA. QUANTO POI ALL'ESSERE SALVATI O NON SALVATI, MOLTE PAROLE DI GESU' CI RICORDANO CHE QUESTO E' COMPITO RISERVATO ESCLUSIVAMENTE A DIO IL PADRE E CHE, ANZI, NOI SAREMO SORPRESI DI TROVARE NEI DUE GRUPPI PERSONE CHE NON AVREMMO MAI PENSATO DI TROVARVI (MATTEO 21,31), E DEL TUTTO INCONSAPEVOLI (MATTEO 25,31-40).

A NOI SPETTA IL COMPITO DELL'ANNUNCIO DELL'EVANGELO AD OGNI CREATURA, DEL DIALOGO FRATERNO E ATTENTO, NEL RISPETTO DELLE ALTRUI CONVINZIONI, NON QUELLO DELLA CONDANNA DEFINITIVA. DA QUANDO LA CHIESA HA PRETESO DI ESSERE NON SOLO MADRE E MAESTRA, MA SOPRATTUTTO UNA

ISTITUZIONE CHE, A SUO INSINDACABILE GIUDIZIO, DISPENSA SALVEZZA E CONDANNE, E' DIVENTATA ALTRA COSA DAL MODELLO PREVALENTE DEL NUOVO TESTAMENTO. IL CARDINALE RATZINGER, NEL TENTATIVO DI TRACCIARE ANCORA UNA VOLTA I CONFINI DELLA CHIESA, DIMENTICA CHE PUO' FARLO SOLTANTO PER LA 'CHIESA MILITANTE', QUELLA STORICA E ISTITUZIONALE, E NON PER LA 'CHIESA TRIONFANTE': DI QUESTA I CONFINI SONO DEFINITI SOLTANTO ED ESCLUSIVAMENTE DALLA GRAZIA DI DIO". (PEL)

DOMINUS JESUS/3.

"SI RISCHIA DI OSCURARE LA TESTIMONIANZA COMUNE DELLE CHIESE"

LE REAZIONI INTERNAZIONALI AL DOCUMENTO VATICANO. MANFRED KOCK : "UN OSTACOLO AL DIALOGO"

ROMA (NEV), 6 SETTEMBRE 2000 - MOLTE LE REAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE ALLA DICHIARAZIONE DOMINUS JESUS, PRESENTATO UFFICIALMENTE IERI IN VATICANO. IL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE (CEC), UNA "COMUNIONE" CHE COMPRENDE 337 CHIESE (PROTESTANTI, ANGLICANE E ORTODOSSE) IN PIU' DI 100 PAESI NEL MONDO, HA RIBADITO IERI IN UN COMUNICATO UFFICIALE L'IMPORTANZA DI "UN DIALOGO ECUMENICO GENUINO E DI UNA COMUNE AZIONE DI TESTIMONIANZA CRISTIANA DI FRONTE AI PROBLEMI DEL MONDO". SECONDO IL TEOLOGO **TOM BEST**, MEMBRO DEL GRUPPO DI LAVORO TEOLOGICO FEDE E COSTITUZIONE DEL CEC, "TUTTE LE CHIESE HANNO TRATTO ENORME GIOVAMENTO DALL'ENTRATA DELLA CHIESA CATTOLICA ROMANA NEL MOVIMENTO ECUMENICO, DOPO IL CONCILIO VATICANO II.

NELL'AMBITO DEL CEC E PIU' IN GENERALE NEL MOVIMENTO ECUMENICO – SPIEGA BEST - SONO IN CORSO MOLTI COLLOQUI SULLA RECIPROCA RELAZIONE FRA LE CHIESE. SAREBBE UN GRAVE DANNO, SE QUESTE VENISSERO OSTACOLATE O ADDIRITTURA DANNEGGIATE DA UN LINGUAGGIO CHE PRECLUDA ULTERIORI SVILUPPI DEL DIALOGO SU QUESTI PROBLEMI". E' QUINDI NECESSARIA UNA TESTIMONIANZA CRISTIANA COMUNE A TUTTE LE CHIESE: "SAREBBE UNA TRAGEDIA - HA CONCLUSO BEST - SE QUESTA TESTIMONIANZA VENISSE OSCURATA DAL DIBATTITO INTERNO ALLE CHIESE CIRCA LA RISPETTIVA AUTORITA', E IL RISPETTIVO STATUS, PER QUANTO QUESTI POSSANO AVERE IMPORTANZA". IMMEDIATA LA REAZIONE AL DOCUMENTO DA PARTE DELLA CHIESA ANGLICANA: L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY, **GEORGE CAREY**, HA AFFERMATO IERI - IN NETTA CONTRAPPOSIZIONE A CIO' CHE SI LEGGE NEL DOCUMENTO VATICANO - CHE LA SUA COMUNIONE DI CHIESE "NON PUO' ACCETTARE, NEMMENO PER UN MOMENTO, CHE I PROPRI MINISTERI E IL SACRAMENTO EUCARISTICO ABBIANO DELLE 'DEFICIENZE", COME AFFERMA ESPPLICITAMENTE IL DOMINUS JESUS A PROPOSITO DELLE CONFESIONI CRISTIANE NON CATTOLICHE.

DA HANNOVER (GERMANIA), IL PRESIDENTE DELLA CHIESA EVANGELICA TEDESCA (EKD), **MANFRED KOCK**, DESCRIVE I "SEGNALI PROVENIENTI DA ROMA" COME UN "RAFFORZAMENTO DELLA TRADIZIONALE IMMAGINE DI SE' PROPRIA DELLA CHIESA CATTOLICA ROMANA E UN IMPEDIMENTO PER LA COOPERAZIONE ECUMENICA E PER IL DIALOGO". NONOSTANTE CIO', AFFERMA KOCK, "IL FUTURO DELLA CHIESA SARA' UN FUTURO ECUMENICO, COME PROMESSO DA GESU' CRISTO E COME RICHIESTO PER LA TESTIMONIANZA E IL SERVIZIO DELLA CHIESA IN GERMANIA COME IN ALTRI LUOGHI". (PEL)